JavaScript e SEO

che cosa legge Google di una pagina

Come legge, che cosa non vede, che cosa preparare sul server

1 Google legge in due passaggi

1 · subito
Legge l'HTML
la risposta del server, con i link alle altre pagine

→

2 · la coda
Attende
«pochi secondi, ma può volerci di più»

→

3 · poi
Esegue gli script
costruisce la pagina come un browser

Quanto dura l'attesa: lo studio su nextjs.org

metà in 10 secondi
il rendering di tutte le pagine valide, in aprile 2024

3 ore o più
il 10% più lento; l'1% circa, 18 ore o più

I tempi misurati riguardano un solo sito:
oltre 100.000 richieste di Googlebot a nextjs.org; per un catalogo costruito nel browser possono essere diversi

2 Un dato dopo un clic, per Google, non c'è

Esempio: azienda immaginaria che produce valvole a sfera e a farfalla
ricerca «valvola a sfera inox DN 50»; il materiale appare solo scegliendo il diametro

Google trova	Google non trova
✓ La descrizione della famiglia	✗ Il materiale del corpo e il codice ordinabile

Si corregge tenendo il selettore:
materiali e gamma dei diametri presenti fin dall'inizio, nel testo o in una tabella

Come Google raggiunge le schede

Percorso valido	Non affidabile
✓ Link <a> con href: un vero indirizzo per ogni vista	✗ Un pulsante che apre la scheda al clic
✓ Ogni blocco di un elenco che si allunga	✗ Un indirizzo che cambia solo dopo il «#»

Il modello ritirato che risponde «tutto bene»:
la scheda dice «non disponibile», ma arriva con il codice 200: soft 404.
Si corregge rimandando a un indirizzo con 404, o con noindex

Se si vendono ancora i ricambi, serve una pagina vera
se non resta nulla, il server risponde che la pagina non esiste

3 Che cosa preparare sul server

Sul server
famiglie, schede prodotto e pagine sulle applicazioni: Google e le AI devono poterle trovare

Nel browser
configuratore, confronto tra codici, area riservata: servono a chi è già entrato nel sito

I programmi delle AI non eseguono JavaScript

11,50% e 23,84%
ChatGPT e Claude scaricano file di script (dicembre 2024) ma non li eseguono

Gemini
usa l'infrastruttura di Googlebot ed esegue gli script

Per chi pubblica prezzi e disponibilità:
i dati prodotto generati con JavaScript possono rendere meno frequenti e meno affidabili le scansioni di Google Shopping

La prova: si apre l'indirizzo in una finestra nuova

Ctrl+U
Sorgente
se c'è, tutti possono leggerla

F12 · Elementi
Solo qui
dipende dagli script

Né qui né là
Manca
appare dopo una scelta, o il dato non c'è

Primo passo: il sorgente di tre pagine dal fornitore
una famiglia, una scheda e il modello ritirato

Il controllo non serve su un WordPress classico:
pagine normali e poco JavaScript, il testo arriva già dal server; né sull'area riservata

Fonti: Google Search Central e Search Console; Vercel e MERJ.
Esempio: azienda immaginaria

KLC www.klc.it

Fonte: KLC · JavaScript e SEO: che cosa vede Google di un catalogo in React
https://www.klc.it/blog/seo/javascript-seo-rendering-e-indicizzazione/